

Stauffa Sera 1h/1/76

## Una Venexiana targata Torino

### Copione rinascimentale per lo Stabile

Dopo una serie di anteprime in provincia, *La Venexiana* — una delle più tipiche opere del teatro italiano del '500, ritrovata pochi decenni fa dallo studioso Emilio Lovarini — sta per arrivare, il 20 gennaio, al teatro Gobetti.

Come ha anticipato ieri nel corso di una conferenza-stampa Mario Missiroli, prenderà così ufficialmente il via la serie di lavori allestiti a cura del Gruppo dello Stabile: verso il 20 febbraio l'*Amor Circulus*, circa un mese dopo il *Bagno* di Majakovskij e subito dopo *La mossa del cavallo* di Sklovskij, infine ai primi di aprile *Nathan il Saggio* e a breve scadenza *La religione del Profitto*.

Intanto — nella prospettiva a lungo termine di una serie di spettacoli estivi « nella cui organizzazione verranno cooptate anche forze estranee al Gruppo — ecco dunque *La Venexiana*. « Un testo particolarissimo della drammaturgia del '500 — ha detto il regista Lorenzo Salvetti — fondato sul binomio tra strutture rigidamente rinascimentali e una serie di personaggi di spessore insolito ed estremamente attuale ».

Di qui l'importanza di un impianto scenografico che racchiude gli attori in una specie di grande « contenitore », quasi in un'intelaiatura culturale destinata a frenare, contrapponendovisi dialetticamente, le esplosioni passionali e sanguigne che sulla scena si intrecciano. In proskenio, due tipici umanisti che, con le loro discussioni, da un lato danno vita allo spettacolo, dall'altro tendono a spiegarlo. « Finché, esaurita tutta la collana di giochi combinatori tra le parti, la storia termina, e non potrebbe essere altrimenti, in tronco ».

l. r.